



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE  
ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Roma

A

**Roma Capitale**

Dipartimento PAU  
c.a, Arch. G. Gianfrancesco,  
Arch. S. Capuzzo,  
Arch. E. De Paulis

[protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it)

Epc

**DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**

Servizio II

[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

Servizio V

[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Prot. n.

Class 34.43.01/1506

**Oggetto.** Roma, Municipio IV – Studio di fattibilità per la realizzazione e gestione di un nuovo stadio in località Pietralata, presentato dalla soc. A.S. Roma S.p.A. – Indizione Conferenza di Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 14, comma 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i. in forma semplificata ed in modalità asincrona (Prot. QI/2022/0170280 del 12/10/2022)

**Parere di competenza**

Con riferimento alla nota di indizione in oggetto, pervenuta con duplice invio in data 12/10/2022 e in data 13/10/2022, acquisita agli atti di questo Ufficio rispettivamente con prot. nn. SS-ABAP-RM 46975 e 46963 del 18/10/2022, esaminata la documentazione allegata, vista la riunione tecnica tenutasi in data 04/11/2022 presso la sede di Codesto Dipartimento in via del Turismo 30, viste le integrazioni pervenute in data 05/12/2022, in atti con prot. n. SS-ABAP-RM 56353 del 07/12/2022, la Soprintendenza Scrivente comunica quanto segue.

#### Tutela Archeologica:

Nell'allegato denominato *Indagini preliminari* (FAT-G-G-103-0-A3, datato 03/10/2022), alle pp. 136-173, è presente una sezione dedicata alla bibliografia, alle indagini archeologiche già eseguite, alla cartografia storica, alle evidenze archeologiche note – prevalentemente estratte dal webgis “Sistema informativo territoriale archeologico di Roma” di questa Soprintendenza <https://repositar.archeo.sitarproject.it/ui/map> – con schede sintetiche, una carta del potenziale e del rischio archeologico ed una breve relazione conclusiva.

Si rileva innanzitutto che tale sezione non risponde ai criteri di presentazione ed agli standard di compilazione della relazione archeologica fissati dalle linee guida per la verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.Lgs. 50/2016), approvate con il D.P.C.M del 14/02/2022 (G.U. 88 del 14/04/2022: *Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*; vd. in particolare i punti 3. *Analisi preliminare* e 4. *Fase prodromica dell'Allegato 1*). Si richiede pertanto di presentare a questo Ufficio una relazione archeologica redatta secondo gli standard di consegna previsti dalla normativa vigente in materia (a tal proposito vd. anche *infra*, punto 2 in relazione alla terminologia ufficiale sui gradi del rischio archeologico).

Ciò nonostante, questo Ufficio, analizzato l'allegato in argomento ritiene opportuno segnalare quanto segue:

- 1) L'area occupata dalla sagoma dello stadio non sembra essere mai stata oggetto di indagini archeologiche specifiche e risulta relativamente vicina ai resti di una villa di età primo-imperiale, una cisterna, un *castellum aquae*, parte di un tracciato viario e alcune tombe – scavi SDO condotti dalla Sovrintendenza Capitolina ai BB.CC. (indagini 1998-2000 come da documentazione d'archivio) per cui vd. anche G.



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: [ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-abap-rm@cultura.gov.it](mailto:ss-abap-rm@cultura.gov.it)

CARUSO, P. GIOIA, R. VOLPE, *Indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del Sistema Direzionale Orientale*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* XCIX, 1998, pp. 280-291 ed in particolare le pp. 288-291: 3. *Comparto di Pietralata, Scavi Archeologici in via dei Monti Tiburtini*). Nella documentazione presentata non è presente una sovrapposizione dell'intero progetto ai resti noti, che è invece indispensabile al fine di valutare le possibili interferenze e garantire la tutela delle evidenze archeologiche documentate.

- 2) Proprio in virtù delle presenze attestate, data anche la parzialità delle indagini, l'area posta a sud dei resti di cui al punto 1 non può essere considerata a rischio archeologico "minimo", "basso" o "moderato" come indicato nella "Elaborazione delle carte del potenziale archeologico e del rischio archeologico a p. 171 (vd. anche pp. 102-103 del documento denominato *Prefattibilità ambientale*, FAT-G-G-102-0-A4, pp. 103-104 del file pdf) – a tal proposito si segnala che, a livello terminologico, il rischio archeologico si classifica esclusivamente in "nullo", "basso", "medio" e "alto" – ma deve essere considerata a rischio archeologico medio-alto. Colpisce in particolare – soprattutto per le aree interessate dall'ingombro dell'edificio – quanto dichiarato dal redattore della sezione archeologica nella relazione conclusiva a p. 17 (FAT-G-G-103-0-A3): *«Le aree evidenziate in rosa e definite a "rischio archeologico basso" sono quei comparti inaccessibili, in quanto proprietà privata, e sui quali non c'è memoria di indagini archeologiche pregresse. Le possibilità conoscitive estremamente basse di queste zone si contemperano interpolando i dati delle aree limitrofe, o meglio ancora, circostanti; estendendo così le risultanze dei comparti meglio conosciuti a quelli vicini, e con caratteristiche apparentemente simili, su cui è impossibile procedere con verifiche di sorta. Si tratta di un metodo analogico le cui conclusioni sono probabili ma non certe»*. Tali considerazioni, oltre che non condivisibili in mancanza dell'accesso alle aree e soprattutto di precedenti indagini, mal si attagliano ad una zona come quella di Pietralata, dove gli scavi eseguiti a più riprese sembrano indicare la presenza di aree compromesse da lavorazioni o attività di epoca moderna accanto ad altre interessate da evidenze di natura archeologica (impianti rustico-residenziali, cave, tombe, canalizzazioni agricole, assi viari, cunicoli, pozzi). Il recente rinvenimento (Marzo 2022) di una testa marmorea, fortemente consunta ma senz'altro antica, nel terreno di riporto del comparto C10 della stazione Tiburtina su via dei Monti di Pietralata, dirimpetto all'area occupata dallo stadio, sembra far pensare ad uno scivolamento del pezzo dal vicino plateau ed è forse da mettere in relazione alla villa scavata dalla Sovrintendenza Capitolina (vd. punto 1), che poteva prevedere altri padiglioni o comunque una maggiore estensione rispetto a quella nota.
- 3) Per quanto concerne la propaggine più orientale degli interventi previsti dal progetto, ricadenti a nord della rotatoria ubicata alla confluenza tra via C. Amoretti e via delle Cave di Pietralata, destinata alla realizzazione di un parcheggio interrato, si rappresenta che l'area in questione – Fig. 602, in particolare part.lla 1140 e limitrofe – è molto vicina alla cd. villa romana di via dei Durantini, già nota e sottoposta a tutela archeologica diretta (Fig. 602, part.lla 1337 e 121parte) con D.S.R. del 10/11/2016 (a tal proposito si veda: F. RINALDI ET AL., *Roma, Municipio IV, Pietralata. La cd. Villa rustica di via dei Durantini*, in *Amoenitas*, V, pp. 153-168), oggetto anche di importanti scoperte (2021-2022), occorse durante i recenti accertamenti archeologici a sud di via C. Amoretti nell'ambito di un progetto di attuazione urbanistica da parte di Roma Capitale (a tal proposito si veda anche: F. SANTI, *Gaio Fufidio Asiatico, legatus Augusti pro praetore Provinciae Moesiae: un nuovo senatore di età giulio-claudia. Su un trapezoforo iscritto dal suburbio orientale di Roma*, in *Archeologia Classica* LXXIII, 2022, pp. 295-327). Il complesso rustico-residenziale doveva molto probabilmente estendersi verso nord, come dichiarato espressamente nella relazione tecnico-scientifica facente parte del decreto di vincolo sopra menzionato: *«Specificamente questa seconda parte [il quartiere settentrionale] si sviluppa ben oltre i limiti imposti dal progetto [piano di nuova viabilità lavori SDO], andando a interessare verso nord l'alto morfologico naturale di un terreno di proprietà privata»*.

Non si ravvisano particolari criticità nelle particelle 68 e 71 del foglio catastale 601, immediatamente a sud di via dei Monti Tiburtini, già oggetto delle trincee eseguite per gli scavi SDO condotti dalla Sovrintendenza Capitolina (vd. punto 1) e chiaramente in quelle aree corrispondenti ad opere di urbanizzazione primaria già realizzate (e quindi precedentemente svincolate); le aree in questione possono effettivamente essere ritenute a basso rischio archeologico.

Per tutte le restanti aree, invece, che, visti anche i punti sopra elencati (in particolare le considerazioni espresse al punto 2) devono essere considerate a rischio archeologico medio-alto, questa Soprintendenza ritiene necessario che il progetto venga sottoposto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico mediante l'attivazione della prima fase con l'esecuzione di indagini archeologiche dirette, come stabilito dal D.Lgs. 50/2016, art. 25, commi 8 e seguenti.



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: [ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-abap-rm@cultura.gov.it](mailto:ss-abap-rm@cultura.gov.it)

In ottemperanza alla normativa vigente si resta in attesa di concordare un progetto di indagini archeologiche a carico del Proponente, facendo presente che anche le eventuali attività di bonifica ordigni bellici dovranno essere condotte in assistenza archeologica in corso d'opera (secondo le modalità stabilite nel punto 12 dell'Annesso IV alla Direttiva GEN-BST 001).

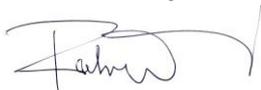
Allo stato attuale, pertanto, in relazione alla tutela archeologica, questo Ufficio non dispone di elementi sufficienti per potersi esprimere sulla fattibilità del progetto e potrà addivenire all'espressione di un parere a riguardo solo a seguito dell'espletamento delle suddette indagini.

Tutela Paesaggistica:

In riferimento alle disposizioni della parte seconda e terza del D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii., non si ravvisano allo stato di fatto profili di competenza. Si resta a disposizione, anche in considerazione delle osservazioni della Regione sul procedimento VIA, per eventuali futuri atti di competenza, secondo quanto sancito, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 241/90.

**Il funzionario archeologo responsabile**

*Dott. Fabrizio Santi*



**Il funzionario architetto responsabile**

*Arch. Maria Cristina Lapenna*



**PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE**

Vista la nota del Gabinetto prot. 28373-P del  
25.11.22 in atti con prot. 54494- A del 29.11.22  
Vista la nota del Segretario Generale – il Direttore  
Generale Incaricato prot.sg 38769-p del 05.12.22  
in atti con prot. 56186 del 06.12.2022

*Il RAF Archeologia*

Renato Sebastiani



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: [ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-abap-rm@cultura.gov.it](mailto:ss-abap-rm@cultura.gov.it)